

Pnrr: '**Con i bambini**', rischio asili fantasma al sud  
Territori con meno servizi in difficoltà nel presentare progetti

(ANSA) - ROMA, 13 DIC - Il Pnrr destina 4,6 miliardi di euro per il piano asili nido e scuole dell'**infanzia**, con l'obiettivo di creare 264.480 nuovi posti per la fascia 0-6 anni. Ma il punto di partenza non è uguale per tutti, con forti criticità in molti centri del Sud e nelle aree interne. Spesso sono proprio i territori più carenti di servizi a mostrare le maggiori difficoltà nel presentare progetti. E' quanto emerge dal rapporto annuale dell'Osservatorio sulla **povertà educativa** #conibambini promosso da **Con i Bambini** e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile che quest'anno indaga su tre misure del Pnrr: asili nido, edilizia scolastica e riduzione dei divari educativi.

. "I fondi del Pnrr rappresentano realmente - sottolinea **Marco Rossi-Doria** presidente di **Con i Bambini** - una grande opportunità per rilanciare un Paese, ricco e che fa pochi figli, che si permette di avere un terzo dei suoi ragazzi in povertà assoluta o relativa. Ci vuole però attenzione alla 'messa a terra' del piano. È questa ora la priorità. Dobbiamo uscire dalla trappola della **povertà educativa**.. Grazie al lavoro di **Con i Bambini** e il Fondo sono stati raggiunti 500 mila bambini e ragazzi che vivono in condizione di **povertà educativa**. Ma non basta. Occorre intervenire in una logica pubblica complessiva, che coordini in una strategia unitaria i diversi interventi, ordinari e straordinari".

Il secondo investimento analizzato dal report è il piano di sostituzione e riqualificazione energetica degli edifici scolastici: 800 milioni di euro poi innalzati a 1,19 miliardi. Avrà come target la costruzione di nuove scuole sostenibili (-50% di consumi) e di ambienti di apprendimento all'avanguardia. Oggi il 57,5 per cento degli edifici scolastici è dotato di accorgimenti per il risparmio energetico, con quote che superano l'80 per cento nelle province di Bergamo, Padova, Lecco, Sondrio e Vicenza. Non arrivano al 20% nei territori di Crotone, Trapani e Reggio Calabria. Il 42,4% delle risorse del piano è previsto per il Mezzogiorno. Nonostante l'aumento di risorse, gli enti locali di 6 regioni restano comunque al di sotto dello stanziamento inizialmente previsto.

Quanto all'intervento straordinario per ridurre i divari territoriali nell'istruzione e la **dispersione scolastica**, si tratta di 1,5 miliardi di euro, che dovranno servire anche a ridurre l'abbandono scolastico dal 12,7% attuale al 10,2% entro il 2026, migliorando i dati nelle regioni in cui è più elevato, in particolare nel Mezzogiorno. Sono 3.198 gli istituti destinatari della prima tranche del piano: 500 milioni di euro di cui il 51,2% previsti per sud e isole. Un intervento di cui il gruppo di lavoro sulla dispersione nominato dal ministero - viene sostenuto - ha segnalato diversi limiti, in particolare rispetto alla definizione dei fabbisogni e al coinvolgimento della comunità educante.

- "La disponibilità di informazioni per analizzare lo stato di avanzamento degli interventi - ha commentato Vincenzo Smaldore,





responsabile editoriale di Openpolis - sarà l'unico modo per valutare la riuscita e l'impatto del piano sui territori". (ANSA).

DE

2022-12-13 10:40



Peso:5-38%,6-28%